

IVG

Viadotto spezzato in A6, recuperati tutti i reperti e potenziali prove: scatta il dissequestro

di **Redazione**

13 Dicembre 2019 - 16:45



Savona. Dopo giorni e giorni a scavare per raggiungere le fondamenta della porzione crollata (circa una trentina di metri), rimaste seppellite sotto chili e chili di detriti, fango e materiale franato, e recuperare reperti e potenziali prove, è scattato il dissequestro del viadotto di Madonna del Monte.

A darne disposizione, la Procura di Savona, che ha cercato di condurre le operazioni con celerità anche per permettere il ripristino del tratto nel più breve tempo possibile.

La conferma che il nuovo viadotto, a campata unica, sarà realizzato in quattro mesi e la collocazione a Genova di una delle due sedi di Ansfisa, la nuovissima Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali è arrivata la scorsa settimana, in Parlamento, dal ministro delle infrastrutture Paola De Micheli in una “informativa urgente” del Governo (**qui** il testo) sul crollo del viadotto sulla Torino-Savona.

Ma l'indagine prosegue. Nella mattinata di mercoledì 11 dicembre i finanziari del

dipendente Nucleo PEF hanno messo in atto acquisizioni documentali presso gli uffici di Autostrada dei Fiori SPA siti in Torino, nonché presso le sedi di Milano e Savona della società SINA Spa (entrambi facenti parte del Gruppo Gavio), disposte con decreto dalla Procura della Repubblica di Savona.

Un'attività finalizzata all'acquisizione di tutta la documentazione inerente alla progettazione, realizzazione, ispezioni periodiche nonché alle manutenzioni del viadotto crollato; carteggio che sarà sottoposto a successiva analisi.